

Un'associazione riunisce i Comuni che amministrano coinvolgendo i cittadini, rispettando l'ambiente, creando mense biologiche. Insomma, restituendo alla politica la sua nobile funzione.

Cartolina da un Comune virtuoso

di MARCO BOSCHINI

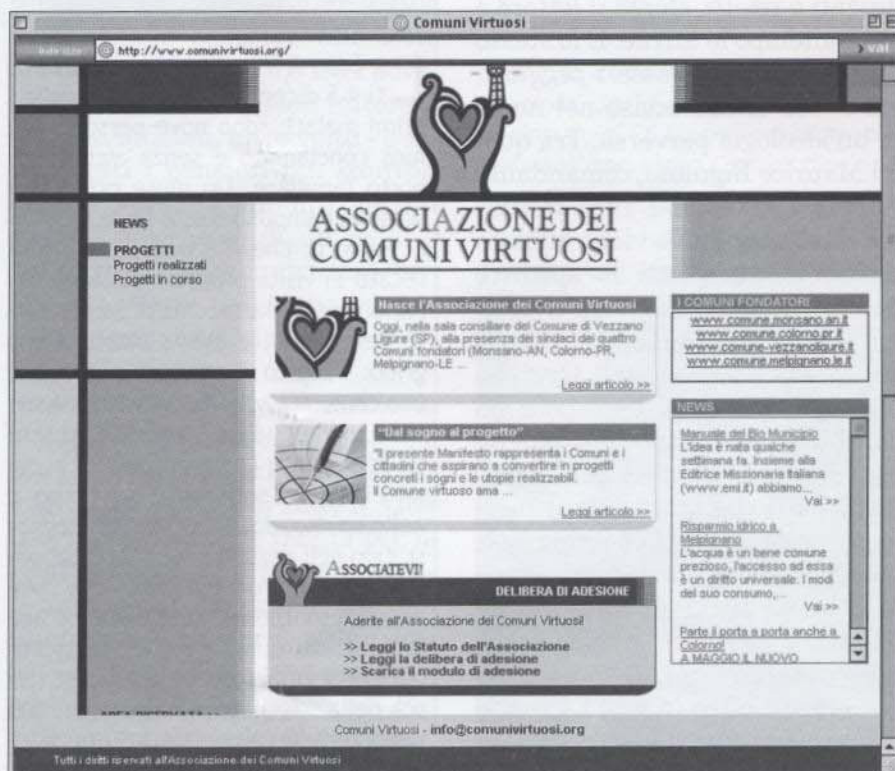
Assessore del Comune di Colorno (Parma)

“

Le prime volte che mi presentavo in Comune le obiezioni erano sempre le stesse: non è di nostra competenza, mancano i fondi, non si può fare.

”

Quando presi la parola al primo forum alternativo dell'acqua di Firenze per presentare una piccola iniziativa del mio Comune non immaginavo certo che quello sarebbe stato l'inizio di un entusiasmante percorso di partecipazione e condivisione che ancora oggi prosegue. Il Comune di Colorno, in provincia di Parma, aveva da poco approvato una delibera di giunta e un regolamento per incentivare i cittadini residenti all'acquisto dei riduttori di flusso per il risparmio dell'acqua e di lampade a basso consumo energetico. Volevamo dimostrare che agire concretamente a favore



dell'ambiente non solo è possibile e utile, ma anche economicamente conveniente. Grazie alla collaborazione della Libera Università di Alcatraz di Jacopo Fo la proposta ebbe un certo seguito a livello nazionale avvicinandoci così ad altre amministrazioni locali impegnate ad adottare buone prassi sull'ambiente, sulla partecipazione dei cittadini

alla vita amministrativa, sull'integrazione sociale.

Conoscemmo gli amministratori di Monsano (Ancona), Vezzano Ligure (La Spezia) e Melpignano (Lecce), già da tempo impegnati sull'utilizzo di tecnologie dolci quali il bio-diesel, i pannelli solari, la bioedilizia, e il potenziamento della raccolta

“

Decine di comuni italiani mostrano ogni giorno come sia possibile amministrare rispettando l'ambiente grazie al consumo critico e all'utilizzo di tecnologie eco-compatibili.

”

differenziata fino a percentuali del 60%. Ci accorgemmo di non essere soli nel proporre scelte consapevoli anche nella gestione della cosa pubblica. Cominciammo a guardarci intorno, raccogliendo informazioni, contattando sindaci e funzionari in ogni regione. La cosa assurda era che mancava un punto di riferimento. Non c'era un coordinamento dei comuni orientati alla pace, pronti a mettersi in gioco con progetti concreti e non solo con enunciazioni di principio.

Dall'assicurazione etica alla banca del tempo, dalla mensa biologica autogestita al gruppo di acquisto comunale, dalle denominazione comunale di origine al consiglio comunale dei migranti, dall'impresa pulita alla lotta delle inefficienze energetiche, tutto parte da alcune considerazioni di principio: come può un'amministrazione che espone la bandiera della pace mantenere il servizio di tesoreria comunale presso una banca armata? Come sostenere la tutela del territorio svendendo la gestione dell'acqua alla multinazionale di turno? Come promuovere il

risparmio energetico ed essere poi esempi negativi nella gestione degli edifici comunali (palestre, scuole, municipio, etc.)?

Da qui si sviluppa la proposta di un Manifesto dei Comuni Virtuosi intorno alla quale ci siamo confrontati per alcuni mesi con una ventina di comuni italiani a Monsano nel 2004, per dare vita ad un vero e proprio coordinamento nazionale di enti locali interessati a mettersi in rete attraverso scambio di esperienze, progetti e idee. Da qui nasce l'Associazione dei Comuni Virtuosi (www.comunivirtuosi.org) che ha il compito di organizzare e stimolare incontri, promuovere il sito internet dove convergono documenti, delibere, regolamenti e piani d'azione liberamente consultabili.

Non ci interessava costruire l'ennesimo involucro vuoto: volevamo essere maledettamente pratici e mettere tutti quelli che credono in certi principi nelle condizioni di poter agire concretamente.

Sul sito è possibile scaricare lo statuto dell'associazione. Per aderire è sufficiente approvare in consiglio comunale una delibera di indirizzo, versare una quota variabile a seconda del numero degli abitanti del paese e a seconda del grado dell'ente (comune, ma anche provincia e regione) e soprattutto condividere idee e buone prassi in corso di realizzazione nel proprio territorio, per permettere ad altri di renderle ripetibili.

Le prime volte che mi presentavo in Comune con queste idee in testa le obiezioni erano sempre le stesse: non è di nostra competenza, mancano i fondi, non si può fare. Decine di comuni ita-

liani stanno dimostrando ogni giorno che è possibile amministrare rispettando l'ambiente, orientandosi al consumo critico, all'utilizzo di tecnologie eco-compatibili, all'attivazione di percorsi partecipativi, all'integrazione sociale dei cittadini, alla finanza etica, muovendo le leve giuste: piano regolatore, capitolati d'appalto, mensa scolastica, gestione sostenibile degli edifici di proprietà comunale, mantenimento del controllo pubblico sulla gestione dell'acqua, boicottaggio delle imprese che operano con l'amministrazione e che non rispettano i diritti dei lavoratori, etc. Tutto questo è possibile perché si sta già facendo. L'unico problema è far circolare le informazioni. Per un Comune fuori dal comune.

Per informazioni, suggerimenti e richieste:

**Associazione
dei Comuni Virtuosi**

Piazza Matteotti
Monsano (AN)
Tel. 3384309269

m.boschini@comune.colorno.pr.it

**www.comunivirtuosi.org
www.marcoboschini.it**

Per saperne di più

Caro sindaco new global. I nuovi stili di vita nella politica locale, di Marco Boschini - EMI, Editrice Missionaria Italiana. Bologna, 2004.

Comuni virtuosi. Nuovi stili di vita nelle pubbliche amministrazioni, di Marco Boschini - EMI, Editrice Missionaria Italiana. Bologna, 2005.

www.emi.it